



Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Internato per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO III. — NUM. 26
 Brindisi — 15 Agosto 1902 — Brindisi
 Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Giornale del giovedì

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore — proprietario C. Mealli.

FOLLE DESIO

Quando veggo passare, ognor più bella,
 Entro i ricordi de la mente mia,
 Colei che su quest'anima rubella
 Tenne soave e lunga signoria,
 L'antico sogno ancor si rinnova
 Che giù sì dolce nel mio cor fioria,
 Nel core, che il rimorso ora flagella,
 Perché, da un soffio tratto di follia,
 Fuggendo il di lei fascino divino,
 Il paradiso suo lontano volle
 Cercar, che gli era pur tanto vicino,
 E su 'l dolente mio volto emaciato
 Sale il pallor d'un desiderio folle:
 Poter far ritornare il tempo andato.

BALDASSARRE TERRIBILE

Un viaggio di piacere nel Paese dei miserabili

L'on. Zanardelli, vivamente premurato dall'on. Maresca, ha promesso di visitare la nostra provincia. La notizia non ha destato tutti quegli entusiasmi, che si aspettavano da una popolazione così facile ai bollori patriottici.

È trascorso appena un solo anno dalla visita dell'on. Luzzatti, che tutti credevamo allora lo Spirito Santo sceso fra noi, festeggiato con applausi frenetici e se il treno non lo avesse a noi strappato con tanta premura, ne avremmo fatto un nostro Dio liberatore..... Era un semplice deputato che veniva a popolarizzare la sua scienza finanziaria, ed ebbe quelle festose accoglienze; oggi, invece, è addirittura il Presidente dei ministri (preso a forza per le gavigne), che ci promette una sua visita, per assicurarsi se sian vere o no le nostre miserie, se è vero che esse aumentano alla giornata e se..... davvero *s'incomincia a perdere la pazienza e a tumultuare.*

In parecchi comuni, questi tumulti per la fame e per la mancanza del lavoro, sono incominciati, coll' intervento della truppa che ne ha riportata la peggio, segno questo, che colui il quale è spinto al tumulto dallo stomaco digiuno, è premunito all'ultimo grado della lotta.

L'autorità politica preposta alla nostra provincia, ha dato e dà tutt'ora prove d'una insipienza massima, perchè suo primo dovere sarebbe stato quello d'informare esattamente il governo delle condizioni economiche dei nostri Comuni, e per prevenire possibili disordini, invocare pronti e adatti provvedimenti.

Solo fu sua premura sempre di fare accorrere la truppa per tener fronte ai rivoltosi, che scendevano in piazza non per abbattere le patrie istituzioni, ma per dare libero sfogo allo stomaco martoriato dalla fame.

E questo avviene in pieno agosto, caso inaspettato e sorprendente, quando si pensa che ciò avveniva nelle Puglie solamente nei rigidi mesi invernali.

Allora si aspettava con ansia la nuova stagione, quando tutti avrebbero lavorato e la miseria sarebbe diminuita. Ora, invece, non v'è più distinzione di stagioni; si tumultua l'estate come si tumultuava lo scorso inverno!...

E finalmente l'on. Zanardelli si accinge ad una visita nelle nostre terre, per vedere le nostre piaghe e conoscere le nostre miserie. Ma il suo è forse dissimile dai tanti viaggi che non pochi ministri d'Italia fecero nella Puglia? L'attuale Presidente del Consiglio ebbe a dichiarare in pieno Parlamento, che sono a lui ben noti i mali, da cui son travagliati, contribuenti e proprietari, in Terra d'Otranto. Ed è giusto perchè i giornali ne hanno parlato abbastanza, e se ne fossero domandati persino gli zulu o i ciottoli d'ogni via, pure saprebbero ciò che la Puglia domanda al Governo d'Italia.

Se egli, dunque, si mette in treno per venire a fare una visita, dev'essere soltanto all'invito fattogli dall'on. Maresca e che egli ha accettato tanto per non sembrare scortese.

Non mancheranno certamente i soliti festeggiamenti, i fuochi, le luminarie, le serate di gala ai teatri, in modo ch'egli rimettendosi in treno possa esclamare: *Buona gente, quei pugliesi di laggiù!*

I deputati della provincia, chi più chi meno, tutti gli faranno la corte, come ad una simpatica ragazza trillustre, tanto per mettersi in sua grazia e salvare la piattaforma dei collegi, nelle prossime elezioni.

E, infine, chi saranno i canzonati?

Noi altri, poveri contribuenti, messi fra le più dure prove e che per quante riunioni e comizi volemmo organizzare, non riuscimmo mai a cavare un ragno dal buco.

E..... vadano alla malora tutti questi burattini della nostra politica, e se vengono ancora per volerci corbellare, mettiamo tutti le dita in bocca, e facciamo loro una solenne fischiata!

G. Palma

DRAPPI & DAMASCHE

Il tabacco da naso.

Come mai questa mania è venuta in testa all'uomo?

Quella di fumare potrebbe spiegarsi facilmente, deducendone il fatto che essa è un mezzo di distrazione, provocato dall'ebbrezza ch'eccita nell'uomo; ma nulla secondo me rappresenta quella polvere gelosamente custodita in una scatola, per es-

sere poi introdotta a *pizzicate* e a dati intervalli nei nasi, e traversare con noi tutte le fasi della vita.

Intanto il tabacco è legato ai nostri usi, e figura nel numero dei veri bisogni. Colui che prende tabacco per necessità, chiamato dai francesi *le priseur*, è uno di quegli esseri a cui sarebbe inutile la vita, senza il tabacco; il tabacco è l'anima dell'anima sua, è l'idolo del suo cuore e del suo naso. Quella polvere è il suo culto e la tabacchiera ne rappresenta il tempio!

Il tabacco, dicesi, rischiera il cervello, purifica gli umori, risveglia gli spiriti assopiti e cagiona un benessere generale nell'individuo!

Voliamo però la medaglia. Non avete mai calcolato quanto tempo perde, chi è schiavo di tal vizio. Ad un inglese si deve il seguente calcolo:

Un uomo abituato a prendere tabacco, deve ricorrervi presso a poco ogni dieci minuti: ogni presa con tutti i suoi piccoli accessori, esige un minuto e mezzo di tempo; ora un minuto e mezzo su dieci, formano su una giornata di 16 ore, 2 ore e 24 minuti, val quanto dire la decima parte d'una giornata ordinaria, e per conseguenza un giorno sopra dieci, toglie all'anno trentasei giorni e mezzo.

Se si suppone dunque che l'abitudine di prender tabacco sia continuata per quarant'anni, ecco che il *naso, nasetto o nasone* che sia, di questa persona, gli ha domandato occupazione di **quattro anni interi!**

È poi certo che ci vuole maggior forza d'indole per distaccarsi dal tabacco, che per vincere una qualsiasi passione del cuore: non vi è padrone, amico, innamorata, più despota del tabacco; esso è il solo che *mena realmente per il naso!*

In America, a proposito, è in via di costituzione una Società di *tabbaccosi*, i quali verranno divisi in categorie a seconda dell'anzianità di servizio.

A quella Società potranno anche farvi parte soci di tutte le nazioni, e per esservi ammessi occorrono i seguenti documenti;

1. Domanda in carta semplice.
2. Avere un naso della lunghezza non minore di centimetri 8 per 5 di larghezza.
3. Certificato medico, da cui risulti che detto naso abbia i fori totalmente liberi nell'interno, da qualsiasi difetto, e che siano essi del diametro approssimativo, di cent. 1 e mezzo per ognuno.
4. Saranno preferiti chi proverà d'aver consumato, durante l'anno, la maggiore quantità di tabacco.

Albero di ... merletti.

All'Havana i merletti crescono nientemeno che sugli alberi.

Infatti, molti vestiti delle graziose Havanesi, ed anche di quelle appartenenti a classi ricche, sono fatti con la corteccia dell'albero dei merletti, che nell'insieme, rassomiglia perfettamente al prezioso tessuto da cui detto albero trae il nome.

Quest'albero cresce in diverse parti dell'isola di Cuba.

I vestiti fatti con merletti vegetali, vengono dalle Havanesi adorni di molte lucciole vive, le quali

sono collocate ne' cinti trasparenti di quei merletti e fra le pieghe dell'abito, in modo che possano facilmente cambiare posizione. Esse risplendono con maggiore o minore intensità, secondo che la stanza od il luogo ove si trovano, sia più o meno oscuro.



Origine della livrea.

L'origine della livrea è antichissimo. I Re di Francia invitano due volte ogni anno alle assemblee i primi Signori del Regno. Queste assemblee si chiamavano *corsi plenari*, e si tenevano nel Natale e nella Pasqua; e coloro che vi erano invitati, erano obbligati ad intervenire.

Le assemblee duravano otto giorni, che si passavano in feste ed in allegria: la pesca, il giuoco, la caccia, le lotte di animali, i balli, le pantomime, le commedie ecc. erano i divertimenti che offriva il Re.

In ogni di queste assemblee, era egli obbligato di abbigliare in modo uniforme i suoi ufficiali, quelli della Regina e dei Principi, per distinguerli da quelli appartenenti ad altro Stato.

Da ciò ha avuto origine la parola *livrea*, perchè *se livraient* a spese del Re.



I pensieri:

Nelle cose che dopo lungo desiderio si ottengono, gli uomini non trovano quasi mai nè la giocondità, nè la felicità che prima si erano immaginate.

— Un giornale non è fatto dai suoi redattori, ma bensì dai suoi abbonati.

Avviso ai nostri concittadini!

Saltarello

Il pubblico collaboratore

Brindisi 11 Agosto 1902.

CARISSIMO CAMILLO,

Ti prego dar posto alle seguenti mie povere osservazioni, venutemi alla mente in una di queste sere, mentre solitario passeggiavo in piazza Cairoli, contemplando il nostro

TEATRO.

Un vero silenzio di tomba regna intorno a questo grandioso edificio, che un occhio è costato alla cittadinanza brindisina!

L'Amministrazione Comunale, lodevolmente, s'era prefissa di portarlo una buona volta a termine; ma tutto quell'entusiasmo sembra essersi ora assopito, e di inaugurazione non se ne sente neppure a parlare.

Comprendo che le condizioni del nostro Bilancio non si trovano in uno stato abbastanza florido, ma col buon volere di tutti i componenti il nostro Municipio, si potrebbe trovare il mezzo, come raccapezzare la somma necessaria, a che questa benedetta opera, sia resa in qualche modo utile al pubblico.

Sono ormai passati parecchi anni, dall'epoca in cui ne fu iniziata la famosa costruzione; e credo che Brindisi non faccia certo una bella figura, rispetto alle altre città sorelle, col rimandarne ancora l'apertura.

A Bari, per esempio, in breve tempo è sorto quel nuovo e maestoso Teatro; e quasi quasi sarei per credere, che vi si inizieranno gli spettacoli, forse molto tempo prima che nel nostro!

Ma perchè dobbiamo essere sempre ed

in tutte le cose tanto pigri? Perchè il Brindisino non deve una buona volta uscire da quell'andazzo, ch'è la causa precipua del suo decadimento?

Qui forse mi sarà fatta la solita risposta della *manca di denaro*, a cui io, me lo perdonino gli egregi Amministratori, non posso assolutamente credere, essendo nelle mie convinzioni, che si potrebbe benissimo destinare a sussidio del Teatro, qualche somma stanziata per opere superflue.

Non sto qui ora a indicare quale sia una di queste somme; ma esaminato il Bilancio del nostro Comune, mi sono accorto che il denaro vi sarebbe e forse anche in esuberanza.

Ora, perchè quanto si osserva dagli *estranei alla pubblica cosa*, come in questo caso sono io, non deve passare sotto un'accurato esame di chi è chiamato a dirigerne le sorti!

Non intendo con ciò muovere alcuna osservazione ai nostri Amministratori, che a parte qualsiasi spirito di partito od altro, ritengo aver essi dimostrato un interesse speciale per Brindisi: soltanto avrei desiderato vederli più attivi, nel definire una quistione, che sebbene sia stata causa d'un nostro danno positivo, è pure necessario finalizzare una buona volta.

Voglio quindi sperare che quanto ho scritto debolmente in merito al nostro *Verdi*, ottenga quei risultati che la maggioranza de' cittadini si aspetta dal Municipio; e ringraziandoti dell'ospitalità accordatami, abbiti una forte stretta di mano dal

tuo aff.mo
X X.

MODIFICAZIONI alla rappresentanza politica

Secondo il nuovo censimento, e presa a base di ciascun Collegio; la popolazione di 64,902 abitanti, risultante dalla divisione per 508 della popolazione totale del Regno, quale risulta dall'ultimo censimento, Milano dovrebbe aumentare la sua rappresentanza politica di 4 deputati, Roma di 3, Lecce, Trapani, Bari di 3, Caltanissetta, Catania, Genova, Messina, Padova, Palermo, Pavia, Sassari, Siracusa e Verona di 1.

Quindici Provincie aumenterebbero complessivamente di 23 il numero dei loro deputati.

Invece diminuirebbe la rappresentanza politica delle Provincie seguenti: Salerno di 3 deputati; Caserta, Cosenza, Cuneo e Potenza di 2 deputati per ciascuna; Arezzo, Avellino, Benevento, Brescia, Campobasso, Chieti, Cremona, Macerata, Portomaurizio, Reggio Emilia, Rovigo e Torino di 1 deputato ciascuna.

Diciassette Provincie complessivamente perderebbero i 23 deputati che acquisterebbero le 15 Provincie.

Sotto l'aspetto delle regioni aumenterebbero la loro rappresentanza la Lombardia, il Veneto, il Lazio, le Puglie, la Sardegna e la Sicilia; tutte le altre regioni la diminuirebbero, tranne la Liguria e l'Umbria, dove non avverrebbero modificazioni.

La diminuzione maggiore sarebbe di 7 deputati nella Campania; l'aumento maggiore di 7 deputati in Sicilia.

Il 10 corrente alle ore 14 cessava di vivere il

Cav. Francesco De Marzo

Regio Subeconomo dei benefici vacanti.

La sua vita non fu ricca di fatti splendidi, di rumorosi avvenimenti, di episodi strani. Egli non fu un uomo d'armi, non scienziato profondo, non autore di opere preclare. Ma sia come ufficiale pubblico, e come consigliere comunale e come membro della nostra Congregazione di Carità, ha dato prova di tanta attitudine ed intelligenza, di tanta onestà e riservatezza, di tanta generosità, zelo, onore e nobile disinteresse, che noi stimiamo la sua morte una grave sventura, che ha addolorato l'intera cittadinanza.

Non ambizioso di cariche, non amante di vana gloria, tenne lontano il cuore da terreni interessi; i poveri rimpiangono in lui il lemosiniere espansivo, i giovani l'esempio d'ogni illibatezza e i vecchi la perseveranza nel bene.

Egli non è più, ma ci lascia un ricco tesoro di memorie e di affetti, di virtù nobili e rare, per cui il suo ricordo rimane incancellabile nell'animo nostro.

Inviemo ai fratelli, alla sorella, ai nipoti e ai parenti tutti le nostre più sentite condoglianze.

LA SQUADRA

Non appena saputo che la Squadra era in vicinanza del nostro porto — nelle acque di Durazzo — l'Egregio Sindaco Cav. Balsamo, si è dato premura di far noti a S. E. il Ministro della Marina, i desideri espressigli dalla cittadinanza, che eran quelli di salutare anch'essa, *almeno una volta ogni secolo*, i bravi ufficiali e marinai della nostra flotta.

Neanco a dirlo: S. E. il Ministro Morin, ha risposto di *non poter accontentare i brindisini*; e le belle navi si sono così allontanate, lasciando che un popolo ch'è pure italiano, e che tra i primi contribuisce ad impinguare le casse del prelodato Dicastero, si scalmani per far valere nei modi i più civili i suoi dritti.

Del resto tanto ci meritiamo!

La nostra Deputazione in prima linea, noi in seconda, *non siamo stati mai capaci di render temuta*, come lo sono tutte le altre d'Italia, questa regione disgraziata.

Quindi ci è giocoforza sopportare con la massima pazienza, qualsiasi ingiustizia od insulto: non è dato a noi imporei in nessun modo, specie poi a mezzo de' nostri Rappresentanti Politici! I fatti ce ne han sempre date le prove e ce lo dimostrano alla giornata!

Tutto quanto abbiamo chiesto al governo, ci è stato sempre negato; e se ci ha concesso qualche piccola opera, essa è servita, non già ad apportarci beneficio, ma bensì a dimostrare, che noi siamo gente *molto buona* e di poche pretese!...

Non crediamo perciò sia più il caso di sprecare fatica ed inchiostro inutilmente: abbiamo scritto abbastanza in queste colonne, e la nostra voce è andata sempre sperduta, com'era del resto da prevedersi!

Ad ogni nostro risentimento, a farci tacere, è anzi necessaria una buona scudisciata, come il cacciatore fa col suo braccio fedele, che senza fiatare e con la coda abbassata, si caccia poi pauroso e tremante nel canile, pentito d'essersi ribellato al suo padrone!

C. M.

(Riceviamo e pubblichiamo)

Brindisi 13 Agosto 1902.

Carissimo Camillo,

Ti prego d'inserire sul tuo accreditato periodico, che per mio sistema disprezzo l'anonimo, di cui un vigliacco autore si è servito, per fare un appunto sulla onorabilità del mio nome e della mia famiglia.

Grazie mille, ed abbiti i miei più cordiali saluti.

Tuo aff. mo amico
TEODORO ZONGOLI
Studente in Medicina

TRA LIBRI E GIORNALI

E' uscito il N. 3. dell'*Ape Messapica*, pubblicazione agraria-commerciale di Brindisi. Contiene: *Quistioni ardenti - Credito agrario - Fillossera - Vinacce*. Sulla stridente considerazione che il capitale agrario — specie al presente — rende appena il 5 0/0, l'*Ape* spera che le spese per credito diminuiranno, affinché meglio e veramente si ottenga lo scopo dell'utilissima Istituzione. Contro la fillossera antepone il metodo distruttivo e contro il monopolio delle vinacce, l'*Ape* invoca la pronta costituzione di associazioni locali tra i viticoltori e gli alcoolisti, allo scopo di stabilire prezzi di reciproca convenienza.

Brevemente svolti altri interessanti argomenti, nelle *Note Pratiche*, l'*Ape* porge utili consigli al viticoltore, al cerealicoltore, sugli oliveti, armenti, ortaggi pollicoltura ed allevamento dei maiali.

Tra i ripetuti suoi voti oltre quello di una piena vittoria per la generosa iniziativa di Ostuni, vi sono quelli che noi ardentemente appoggiamo, perchè il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sollecitamente provveda di unita ai municipi, alla massima e prontissima diffusione delle migliori notizie, tanto sul mercato del vino, che dell'uve e del mosto. E' pure sperabile che questa Stazione venga fornita di numerosi carri per trasporto, affinché durante al vendemmia, non si avessero a verificare rovinosi ritardi, come negli anni passati.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, è prescelto per sé e seguito le Maglierie Igieniche HEBRON di Venezia

C R O N A C A

Per un trasloco — Certi di dare una buona notizia alla cittadinanza, che giustamente era rimasta dispiaciutissima per l'annunziato trasloco di questo egregio Pretore, siamo lieti poterla rassicurare, che egli rimarrà invece fra noi.

L'importante Pretura di Brindisi non verrà così privata, almeno per ora, di tanto intelligente, imparziale ed integro Funzionario, che durante la sua permanenza fra noi, ha saputo acquistarsi la stima di tutti indistintamente.

Fidanzamento — Annunziamo con piacere l'avvenuto fidanzamento del bravo giovane, nostro amico, Avv. Ugo Bono, con la distinta e virtuosa Signorina Maria Musciacco, figlia dell'Egregio Sig. Eduardo.

Congratulazioni sincere ed auguri di un'eterna felicità.

Auguri e congratulazioni sentite inviamo pure alla simpatica coppia Andriani-Ercolini, per il loro avvenuto matrimonio.

L'incoronazione di Re Edoardo è stata festeggiata da questo Console inglese, come annunziammo, con grande solennità.

Sparo di mortaretti all'issata della bandiera ed al tramonto, illuminazione elettrica alla Sede Consolare, e banchetto col l'intervento del Sottoprefetto.

I battelli che si trovavano nel porto isarono il gran pavese, e l'*Osiris*, piroscalo della Peninsulare, sparò parecchi colpi in diverse ore del giorno.

Altro Dottore — Si è laureato nell'Università di Napoli, il nostro egregio amico Raffaele Favia, a cui sorride fin da ora uno splendido avvenire, tenuto conto dei suoi meriti non comuni.

All'Officina elettrica — Sere sono ci siamo recati a vedere il grandioso motore di cento cavalli, testè giunto all'officina elettrica, per mettere in moto col gas quelle dinamo.

Il Signor Fontana ci ha gentilmente dato ragguagli su tutto, facendoci notare, che sebbene questo nuovo macchinario non servirà a migliorare la luce, come erroneamente fummo assicurati, concorrerà però sempre, a far funzionare meglio l'officina istessa.

Il Dottor Verderamo fa noto al pubblico, che dal palazzo Lazzarini al largo S. Dionisio, ove prima abitava, è passato al Corso Garibaldi N. 126.

Dalla Pubblica Sicurezza — Pubblichiamo il risultato dei pattuglioni delle notti del 10 e 12 corrente, istituiti da questo egregio Vice-Commissario Dott. Torsello.

1. Arresto di Villani Teodoro, bracciante pregiudicato e autore di ferimento grave, in persona di Montenegro Eupremio. Contro il Villani fu anche elevato verbale di contravvenzione al Regolamento sul meretricio, perchè asportava un coltello a serramanico in una casa di tolleranza.

2. Arresto di Gorgone Eupremio di Cosimo, pregiudicato, per porto di pugnale.

3. Arresto di Monaco Teodoro fu Cosimo, contadino pregiudicato, per porto di roncola.

4. Arresto di Padova Pietro di Antonio da Latiano, per porto di coltello a manico fisso.

5. Arresto di Brescia Giuseppe fu Filippo, pregiudicato e vigilato speciale, per contravvenzione alla vigilanza.

Tutti costoro furono mandati al carcere e denunciati al potere giudiziario.

Furono inoltre tratti in arresto i seguenti individui, perchè pregiudicati e trovati in case di tolleranza, sprovvisti di mezzi di recapito, e non domiciliati in Brindisi.

Nardelli Francesco da Francavilla, contadino, borsaiolo e pregiudicato, che vive

alle spalle delle prostitute — Bini Sante d'ignoti, macellaio — Buongiorno Francesco fu Filippo, da Campi Salentino.

Furono sequestrati inoltre una trentina di coltelli trovati indosso a pregiudicati, e furono elevate diverse contravvenzioni.

Sequestrati a pregiudicati una dozzina di coltelli.

Secondo pattuglione

Arrestati come sospetti e perchè privi di mezzi di recapito: Fiume Donato di Leonardo da Fasano — Marsano Camillo di Antonio da Melessano.

Costoro saranno rimpatriati per misure di P. S. appena perverranno le richieste informazioni.

Leone Oronzo di Oronzo da Montemesola, bracciante, perchè armato di roncola.

Furono inoltre fermate per essere rimpatriate, le prostitute Nigra Carmela e Mancarelli Addolorata, perchè davano pubblico scandalo.

Il provvedimento di rimpatrio delle prostitute continua alacramente, e molte vengono fatte partire con la corrispondenza dei Carabinieri.

Per migliorare poi il servizio di P. S. del porto, alla direzione del quale è stato incaricato il solerte delegato Sig. Raffaele D'Arpe, si è disposto che detto ufficio rimanga sempre aperto, sia di giorno che di notte.

Come i lettori han veduto, ora si può dire veramente, che grazie all'energia spiegata dal Dottor Torsello, il servizio di P. S. a Brindisi procede benissimo.

Noi siamo lieti del fatto, poichè fummo i primi a far notare al Governo, che qui erano necessari funzionari ed agenti energici e coraggiosi, e non già delle *rape inconcludenti*.

Speriamo intanto che detto servizio scrupoloso non si arresti, perchè siamo sicuri che così soltanto, sarà ridonata a Brindisi la perduta sua tranquillità.

Per S. Teodoro — Sappiamo che un Comitato di cittadini s'è già riunito, per promuovere quest'anno le feste a S. Teodoro, allo scopo di alleviare in qualche modo le tristi condizioni dei piccoli commercianti.

Le feste si faranno a quanto pare dopo la vendemmia, e forse nella prima Domenica di Ottobre.

Al prossimo numero daremo ragguagli più esatti.

Confezioni per Signora — La Sarta Annina Carozzo avverte il pubblico, che a prezzi modicissimi e con la massima perfezione, esegue qualsiasi lavoro per Signore e Signorine.

Il laboratorio è al vico Lubelli, Palazzo Poli.

Si affitta una casa a pianterreno, composta di due vani, ortale ed accessori, sita alla strada Filomeno Consiglio.

Rivolgersi al Signor Vincenzo Serio.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1902.